



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

18-20 marzo 2017

### **ARGOMENTI:**

- Congresso nazionale Uisp: dal 24 marzo a Montesilvano
- Giornata della memoria e dell'impegno a Locri, organizzata da Libera
- Attività sportiva in Italia: uno su quattro fa sport in modo continuativo ma l'Istat afferma che è in aumento la pratica sportiva
- Gioco d'azzardo: i divieti non fermano il business
- Uisp dal territorio: a Cremona, la squadra dell'accoglienza vince il torneo di calcetto dell'amicizia; a Pistoia, trentesima maratonina con i keniani in testa; alla Caserma Montello di Milano, due giorni di sport e dibattiti insieme ai migranti; a Matera, conferenza stampa di "SportAntenne"



PHOTO NEWS PRIMO PIANO ITALIA MONDO STORIE OPINIONI AGENDA BANDI

## Periferie al centro, la Uisp rilancia lo sport sociale e per tutti



**PESCARA** – “Periferie al centro: il movimento generativo”. E’ questo lo slogan che caratterizzerà il XVIII Congresso nazionale Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti – in programma dal 24 al 26 marzo a Montesilvano, in provincia di Pescara, presso l’Hotel Serena Majestic. L’appuntamento, a cui parteciperanno 334 delegati e oltre cento invitati, segnerà anche la conclusione del percorso congressuale Uisp iniziato nel 2016 e scandito da 122 Congressi territoriali e 19 regionali. Una campagna di discussione che ha coinvolto migliaia di delegati e partecipanti, in rappresentanza di più di un milione di soci e oltre 17mila basi associative. Numeri che spiegano l’importanza di riportare le **periferie al centro** della discussione e dell’agenda politica. «Uno slogan che cerca di rappresentare tutta la voglia di partecipazione e di democrazia che, ancora una volta con questa tornata congressuale, l’Uisp ha voluto trasmettere al nostro Paese, alle persone, alle istituzioni, alla politica – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp –. Nei tre giorni di Congresso nazionale proveremo a costruire tutti insieme un nuovo progetto di sport sociale e per tutti e di organizzazione sociale capace di costruire partecipazione, confronto e alleanze. Un contributo di democrazia civile al nostro Paese». Per saperne di più: [www.uisp.it](http://www.uisp.it).

Emi.Mo.

[@CorriereSociale](https://www.instagram.com/CorriereSociale)

AltriMondi &gt;

# A Locri il dolore di Mattarella

## «I mafiosi sono ancora forti»

● Il capo dello Stato con Libera e i parenti delle vittime dei clan: «Basta zone grigie»



L'abbraccio tra Sergio Mattarella e Don Ciotti isri a Locri LAPRESSE

Elisabetta Esposito

**C**i sono voluti più di venti minuti per leggere i nomi delle oltre 950 vittime delle mafie, tra cui più di cento bambini. Nello spaventoso elenco viene citato anche Piersanti Mattarella. E il presidente della Repubblica, in prima fila nell'incontro organizzato da Libera ieri a Locri, provincia di Reggio Calabria, per la XXII Giornata della memoria e dell'impegno contro la criminalità organizzata, chiude appena gli occhi, cercando di trattenere l'inevitabile emozione. Anche lui, come gli altri presenti e saliti sul palco per rilanciare la necessità di combattere la mafia a tutti i livelli, è un familiare di una vittima. La morte del fratello Piersanti, nel 1980 a Pa-

lermo, ha segnato per sempre le sue scelte e i suoi sentimenti. Per questo il suo messaggio di ieri ha in sé qualcosa di più profondo e molto poco istituzionale: «Quest'elenco di quasi mille persone è doloroso ma anche istruttivo, perché memoria e impegno interagiscono. Un elenco che comprende anche donne e bambini, perché i mafiosi non conoscono né pietà né umanità, non hanno alcun senso dell'onore e del coraggio, i sicari colpiscono con viltà persone inermi e disarmate. Tra le vittime non ci sono solo coloro che le hanno contrattate, consapevoli del pericolo cui si esponevano. Le mafie non risparmiano nessuno: uccido-

no chiunque diventi un ostacolo al raggiungimento dei loro obiettivi, che sono denaro, potere e impunità. Per questo la lotta alle mafie riguarda tutti. Nessuno può dire "non mi interessa". Nessuno si può chiamare fuori».

**IN CALABRIA**  
Anche il nome di suo fratello nel lungo elenco di persone uccise dalle cosche

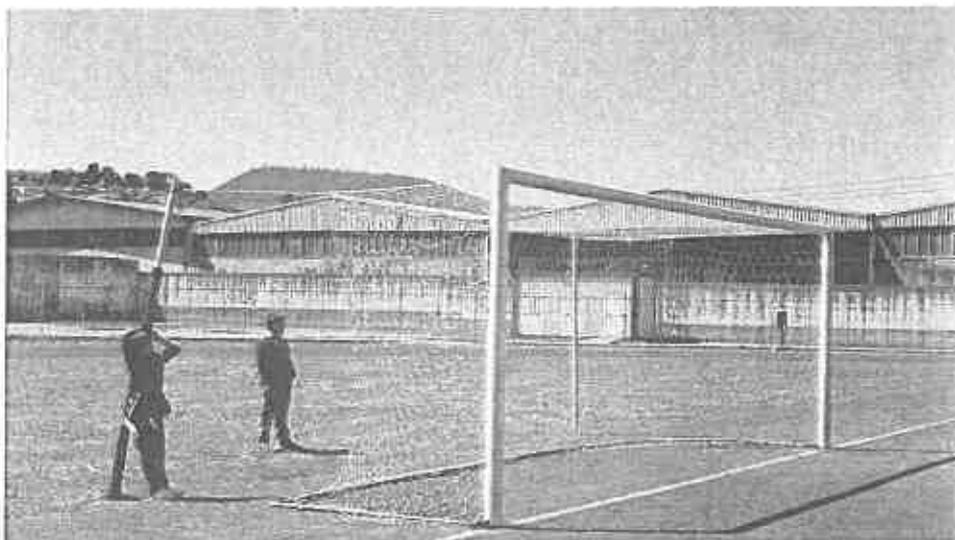
presente, tenta di dominare pezzi di territorio e cerca di arruolare in ogni ambiente. L'Italia ha fatto passi avanti nella lotta alla criminalità organizzata, ma è necessario non fermarsi. Bisogna azzerare la zona grigia. Bisogna prosciugare le paludi dell'arbitrio della corru-

zione, che sono quelle in cui la mafia prospera». E avverte: «I vari livelli politico-amministrativi devono essere fedeli ai propri doveri e quindi impermeabili alle infiltrazioni e alle pressioni mafiose». Infine si rivolge ai tanti familiari delle vittime presenti sotto il tendone allestito nello stadio di Locri: «Tutta l'Italia vi deve solidarietà per il vostro dolore, rispetto per la vostra dignità, riconoscenza per la vostra compostezza, sostegno per la vostra richiesta di verità e giustizia». Tanti gli applausi, molte anche le lacrime. Più tardi la figlia di Nicola Russo, ucciso a Bari nel 1974, gli chiederà un abbraccio: «Non è stato l'abbraccio del presidente della Repubblica, ma quello di un fratello che ha negli occhi il mio stesso dolore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Siamo pigri e svogliati, solo un italiano su quattro fa sport in modo continuativo

Una famiglia su cinque spende in attività fisica, ma investe appena l'1,48% della sua spesa mensile. Mancano cultura e politica, ma per i giovani molto dipende dai genitori



514

1

RAPHAËL ZANOTTI

Publicato il 19/03/2017  
 Ultima modifica il 19/03/2017 alle ore 14:43

Sono passati quasi duemila anni da quando Giovenale si augurava che gli Dei gli concedessero «mens sana in corpore sano». E si sentono tutti. Patria di antica saggezza, l'Italia si è allontanata dalla loro pratica. E se il Coni, il Comitato olimpico, festeggiava l'incremento del 2,7% di chi pratica sport (crescita certificata dall'Istat tra il 2013 e il 2015), un dato più di altri mostra quanto lavoro ci sia ancora da fare: solo una famiglia su cinque spende per attività sportive (anno 2014). E questa spesa rappresenta appena l'1,48% di quella che l'intera famiglia affronta mensilmente.

## Amanti della poltrona

Siamo pigri, il 40% degli italiani non pratica alcuno sport e nemmeno compie una seppur minima attività fisica come camminare, andare in bicicletta, farsi una nuotata ogni tanto. Percentuale che sale addirittura al 65% includendo anche chi «svolge ogni tanto qualche attività fisica». Nel panorama europeo siamo al quarto posto nella classifica dei poltroni, peggio di noi fanno solo Bulgaria, Malta e Portogallo.

cittadini. La lotta contro la sedentarietà è questione presa sul serio: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità fare attività fisica potrebbe aiutare a evitare un milione di morti all'anno in Europa.

Come hanno impattato in Italia queste politiche? Un miglioramento c'è stato. Se guardiamo all'ultimo studio dell'Istat «La pratica sportiva in Italia» uscito lo scorso 23 febbraio, notiamo come la percentuale di chi pratica sport con continuità sia in continua crescita dal 2013. Una persona su quattro, ormai, si dichiara uno sportivo. Il quadro è mutato rispetto al 1959, primo anno di studi: all'epoca solo 1.230.000 persone faceva sport, oltre il 90% era di sesso maschile, solo l'1% aveva meno di 14 anni e il primo sport era la caccia (33%). Oggi il primato è saldamente in mano al calcio. Lo scenario è migliorato, ma ci sono luci e ombre.

### **Lo Stivale diviso**

L'Italia deve affrontare un grosso problema se vuole superare i suoi limiti: le sue differenze regionali. Come spesso accade il nostro Paese è un mosaico di situazioni molto diverse, e purtroppo anche nella pratica sportiva emerge in modo netto una differenza tra Nord e Sud. La regione con il più alto tasso di inattivi in Italia è la Sicilia, dove nel 2016 - secondo i dati Istat - il 58,4% della popolazione dichiarava di non fare nulla. Situazione diametralmente opposta in Trentino Alto Adige, dove la percentuale di poltroni è appena del 15,5%.

### **Famiglia in tuta**

Cosa fa la differenza? Innanzitutto la cultura familiare. Sempre secondo l'Istat l'83% dei figli (tra i 3 e i 24 anni) che hanno entrambi i genitori sportivi svolge a sua volta attività sportiva. La percentuale scende al 68% quando lo sportivo è un solo genitore. Scende alla metà (44%) quando entrambi i genitori non fanno sport. È interessante notare, si trova nel rapporto 2017, come il genitore più influente sia la madre: se questa è sportiva, è più facile che lo siano anche i figli.

### **La «spinta» della politica**

Ma è anche la politica che dovrebbe incentivare. E qui torna a farsi sentire il divario Nord-Sud. Nel 2014 ci sono città (tra quelle sopra i 200.000 abitanti) che hanno speso più di 30 euro pro capite per attività sportive (come Trieste, Torino, Firenze). Se guardiamo alle città del Sud, e si esclude Catania, la media è al di sotto dei 15 euro: meno della metà. Ovviamente non si calcolano gli investimenti del Coni o quelli diretti dello Stato, ma la classifica è abbastanza significativa. Per le piscine comunali il Comune che ha speso di più è Bologna (16,63 euro per cittadino), quello che ha speso meno è Roma (zero euro); per gli impianti è Trieste (20,24 euro), mentre Roma è di nuovo fanalino di coda (0,16 euro); infine per le manifestazioni sportive troviamo prima Padova (11,30 euro) e ultima Venezia (zero).

### **Spettatori? Nemmeno**

Infine sfatiamo un mito: facciamo poco sport ma ne guardiamo molto. Non è proprio così. Siamo talmente pigri che non ci spostiamo neppure per andarlo a vedere, un evento sportivo. Secondo le ultime stime messe a disposizione da Eurostat (anno 2011) oltre il 70% degli italiani (tra i 25 e i 64 anni) dichiara di non aver seguito alcun evento sportivo dal vivo nei dodici mesi precedenti all'indagine. Anche in questo caso siamo quartultimi in Europa. Se non cambiano le cose ai discendenti di Giovenale non rimarrà che sperare nella sola mens sana.

**Istat.** Sono 120mila gli addetti occupati nelle aziende che operano nel settore

## In aumento gli sportivi praticanti

**Veronica Riefo**

Da quando, nel 1960, la pratica sportiva in Italia era un lusso per pochi (praticata da circa 1 milione e 230mila persone) le cose sono radicalmente cambiate. Secondo il Rapporto dell'Istat sulla pratica sportiva, presentato pochi giorni fa, lo Stivale non è mai stato così atletico. I numeri dei praticanti sono aumentati in maniera considerevole in tutte le fasce d'età, in entrambi i generi e in tutte le regioni, raggiungendo soglie record. Con un beneficio per la salute ma anche per il portafoglio.

Si contano, infatti, oltre un

milione di operatori sportivi tra dirigenti, tecnici, ufficiali di gara e altre figure che collaborano a vario titolo all'interno delle organizzazioni societarie e istituzionali delle Federazioni sportive nazionali e delle Discipline Sportive Associate e 471mila tra dirigenti e tecnici delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche e degli enti di promozione sportiva.

Secondo l'Eurostat, in Italia la quota dei lavoratori occupati (servizi sportivi, istruttori, tecnici etc) nel campo dello sport è pari allo 0,54 per cento. Parliamo di 120 mila persone. Nonostante ciò

tale quota risulta al di sotto della media europea (0,72%). Identificando le imprese direttamente legate ad attività sportive, si stimano oltre centomila addetti occupati in quasi 35mila realtà.

Il valore aggiunto di queste imprese è stimabile in 4,5 miliardi di euro e il fatturato in 14 miliardi. L'associazionismo sportivo in Italia è distribuito capillarmente su tutto il territorio. Le 118.812 società sportive - soggetti giuridici distinti iscritti al Registro del Coni - sono il cuore del sistema, soprattutto per la pratica sportiva giovanile.

La percentuale di italiani,

sopra i tre anni d'età, che pratica sport con continuità nel proprio tempo libero ha raggiunto il 25,1%, ovvero nel 2016 una persona su quattro fa sport. Se a questi si aggiungono coloro che dichiarano di fare sport saltuariamente si arriva al 34,8. La percentuale di praticanti sportivi è cresciuta di un punto e mezzo nell'ultimo anno e di 4,2 punti tra il 2013 e il 2016, salendo in media di circa 1,4 punti percentuali all'anno.

In termini assoluti, dal 2013 al 2016, si sono avvicinati alla pratica sportiva 2 milioni e 519 mila italiani.

# La sfida alle slot machine milionarie ma i divieti non fermano il business

Incassi record per le macchine di ultima generazione, che accettano solo banconote e offrono vincite da capogiro. Ed è allarme dipendenza

JENNER MELETTI

RIMINI. Sembra di entrare nel mitico Campo dei Miracoli di Pinocchio. E non serve nemmeno sotterrare le monete e aspettare che cresca l'albero degli zecchini. Basta infilare i denari nelle apposite fessure e aspettare lo scampanello che può cambiarti la vita: ecco qua 10.000, 100.000 e anche 500.000 euro. Ragazze sorridenti che sembrano aspettare proprio te, pasticcini, spumanti, musica... Ma chi entra a Enada Spring, 29a mostra internazionale degli apparecchi di Intrattenimento e da Gioco, è un "operatore professionale" che non si lascia distrarre. Vuole sapere cosa c'è di nuovo nel Paese dei Balocchi, per poter attirare nuovi giocatori e trasformarli in affezionati clienti.

Eccola qui, la Ferrari delle slot machine. "Sphinx 3D", il suo nome. «In anteprima e in esclusiva la nuova dimensione del gioco. Tecnologia in 3D senza occhiali speciali». È nel grande padiglione di Lottomatica, e accanto a lei ci sono le sorelle Ocean Magic, Sphinx wild... Meglio leggere le istruzioni. Una partita costa da 0,50 a 10 euro. Nella singola macchina puoi vincere 5.000 euro, nella stessa sala puoi arrivare a 100mila e in rete puoi portare a casa il mezzo milione. Giocare "in

rete" è come puntare al Superenalotto. Tu metti i soldi che magari andranno in tasca a un altro cliente che lontano da te ha azzeccato il jackpot. Un altro particolare: a queste star delle slot non si offrono monete. Solo banconote, da «5, 10, 20, 50, 100, 200, 500 euro». Per fortuna, dopo avere infilato cinquecento euro, non ti viene mal di schiena. «Design ed ergonomia» sono infatti studiati «per amplificare l'esperienza di gioco».

Musica, balli e cioccolatini non riescono a nascondere la guerra non tanto sotterranea che si sta combattendo nel mondo del gioco. Bisogna partire dalle sigle. Awp (*Amusement with prizes*) sono le new slot che con la puntata di 1 euro (alla volta e per tutte le volte che vuoi) ti permettono di vincerne fino a 100. Vlt (*Video lottery terminal*) sono invece quelle che, ben alimentate con le banconote, possono "regalarti" mezzo milione. «Queste Vlt — dice subito Raffaele Curcio, presidente della Sapar (Associazione nazionale servizi apparecchi per le pubbliche attrazioni ricreative) — hanno avuto ed hanno uno sviluppo impressionante. Sono arrivate nel 2010 e oggi in Italia sono 52.000, la più alta concentrazione europea. I miei associati lavo-

rano per l'80% con le Awp, che sono 380.000. Ebbene, con un numero così alto, le Awp in un anno incassano — contando le monete infilate nelle slot — 25 miliardi. Le Vlt, che sono 1/7 della Awp, ne incassano 23. Qualcosa non quadra».

Malati di gioco inviati in comunità, famiglie distrutte, divieti decisi da Comuni e Regioni ma il business non si ferma. «Nel 2016 — annunciano la Enada e Sapar — la raccolta complessiva è stata di 88,2 miliardi di euro, con un aumento dell'8% rispetto al 2015. Di questi, 71 miliardi sono tornati ai giocatori con le vincite. La spesa reale è stata quindi di circa 17 miliardi». Novemila le imprese, fra costruttori di macchine, concessionari e gestori. Questi ultimi sono 5.200 e nelle loro imprese e nell'indotto lavorano 200.000 addetti.

La guerra delle slot ha origini lontane. «Nel 2003, quando è stata fatta la nuova legge sul gioco legale — racconta il capo della Sapar — in Italia c'erano 800.000 videopoker, in gran parte in mano alla criminalità».

La legge ha aiutato il gioco legale ma adesso sono tornati i problemi. Con i divieti e le delibere di Comuni e Regioni contro la ludopatia non sappiamo più come comportarci. Ci sono città come

Bolzano dove, tenendo conto della distanza da scuole, ospedali ecc., solo il 5% del territorio resta libero. La Regione Liguria, fortunatamente, ha deciso una moratoria di un anno prima di attivare la propria normativa. Senza questa sospensione, a maggio, avremmo dovuto chiudere tutte le nostre aziende. E sa che succede ormai da mesi? Nei territori dove le slot sono state tolte da bar, tabacchi eccetera sono apparsi quelli che noi addetti ai lavori chiamiamo i Totem, macchinette che sono un misto di Awp e Vlt e che spesso sono in mano a chi un tempo gestiva i videopoker illegali».

Il mondo del gioco e dei soldi cerca di rifarsi una verginità. «Torniamo all'*amusement*, al divertimento. La nostra generazione è cresciuta a flipper e calcio balilla, giochi che permettevano l'incontro, la socialità. Creiamo luoghi dove le famiglie possano giocare assieme». In fiera, ci sono ancora i calcio balilla (800 euro), i flipper dove oltre alla pallina segui sullo schermo la fiction preferita, le freccette, i biliardi... «Creiamo spazi per i bambini, perché giochino come facevamo noi», dice Curcio. Sperando che lascino a casa l'iPad, con il quale giocano già a 3 o 4 anni.

# Stretta sull'azzardo,

## scontro tra governo e 5Stelle

ALBERTO CUSTODERO

ROMA. È scontro in Parlamento sulle slot machine. Il M5S accusa maggioranza e governo di aver ritirato un emendamento (al decreto sicurezza) che consentiva ai Comuni di imporre «distanze minime» alle sale da gioco rispetto a «scuole ed edifici frequentati da minori».

Ma il governo risponde dicendo che è in corso una trattativa con gli enti locali «per dimezzare» slot e punti gioco. «Ancora una volta — è l'accusa dei deputati M5S — governo e maggioranza sbattono la porta in faccia all'interesse collettivo». «Ancora una volta — aggiungono — una misura per garantire la sicurezza dei cittadini, contrastando il dilagare dell'azzardo, viene bocciata».

I fatti. Il deputato M5S Davide Crippa nei giorni scorsi aveva presentato un emendamento per aumentare i poteri dei sindaci. Emendamento rielaborato dalle Commissioni, e recepito dalla maggioranza.

«Nella notte — hanno spiegato il gruppo M5S alla Camera e il senatore Giovanni En-drizzi — in commissione Bilancio, il blitz del governo che lo ha fatto bocciare. Cosa è successo, per caso è intervenuto il sottosegretario Baretta?». «Questa misura — chiedono — rischiava di intralciare la trattativa in corso tra Stato e Regioni proprio sul tema dell'azzardo e dei poteri agli enti locali?».

Sembra strano, ma è andata proprio come sospettano i 5Stelle. È proprio intervenu-

to il sottosegretario al ministero dell'Economia. «C'è in corso una trattativa con gli enti locali per il dimezzamento del gioco — spiega Pier Paolo Baretta a *Repubblica* — è pur vero che questo settore genera un introito nelle casse dello Stato di 9 miliardi. Ma è altrettanto vero che esiste un'emergenza sociale che va affrontata: per questo abbiamo deciso una drastica riduzione dell'offerta». «In sostanza — spiega il sottosegretario — la nostra proposta è ridurre le slot machine da 400mila a 265mila, e i punti gioco da 96mila alla metà». «Quell'emendamento — precisa Baretta — avrebbe dato in esclusiva ai Comuni la prerogativa di fissare le distanze, escludendo dalla decisione lo Stato che è il concessionario. In questo modo ci sarebbe stato il rischio di allontanare i punti gioco dal centro alle periferie, creando un problema sociale nelle periferie».

Va precisato che oggi gli enti locali hanno possibilità di fissare distanze e orari per le sale da gioco. Ma le loro decisioni sono appellabili alla giustizia amministrativa e a volte il potere dei sindaci viene vanificato. Come è successo, ad esempio, a Firenze, dove il Tar ha annullato alcune decisioni del Comune che prevedevano limitazioni di orari e vincoli restrittivi sulle distanze. Tra le motivazioni del Tar, il fatto che le delibere comunali consideravano solo le esigenze di prevenzione della ludopatia. Ma non gli interessi contrapposti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Uisp Cremona La squadra dell'accoglienza vince l'8° torneo dell'amicizia

*L'ottava edizione del "Torneo dell'Amicizia" di calcetto disputatosi presso la palestra di Cà de Mari, promosso da Uisp Cremona, fra squadre di immigrati e cremonesi è terminata con la vittoria dei ragazzi della squadra dei rifugiati che ha battuto per 3 a 2 la formazione de Il Kambo.*

Lunedì 20 Marzo 2017 | Scritto da Redazione



Cremona La squadra dell'accoglienza vince l'8° torneo dell'amicizia

L'ottava edizione del "Torneo dell'Amicizia" di calcetto disputatosi presso la palestra di Cà de Mari, promosso da Uisp Cremona, fra squadre di immigrati e cremonesi è terminata con la vittoria dei ragazzi della squadra dei rifugiati che ha battuto per 3 a 2 la formazione de Il Kambo.

Ultimo atto del torneo, presso la sede della Caritas Diocesana, alla presenza del responsabile don Antonio Pezzetti e del neo presidente territoriale UISP Luca Zancchi la consegna del contributo raccolto, a conferma del piccolo ma significativo atto di solidarietà delle squadre partecipanti al torneo che hanno donato alla Caritas un contributo di 150 euro a sostegno delle iniziative sociali.

ANSA

DOMENICA 19 MARZO 2017 13.10.14

### **Atletica: 30/a Maratonina di Pistoia, dominano i keniani**

ZCZC1236/SXR OFI65855\_SXR\_QBXX R SPR S57 QBXX Atletica: 30/a Maratonina di Pistoia, dominano i keniani Mangata primo tra uomini, Langat Jeruto vince femminile (ANSA) - PISTOIA, 19 MAR - E' stata stravinta dai keniani, la 30/a Maratonina "Citta' di Pistoia" Gran Premio Confartigianato, gara nazionale Uisp, organizzata dal gruppo podistico Cai di Pistoia, che ha preso il via stamani dall'area industriale di Sant'Agostino ed ha attraversato tutto il centro storico per una distanza di 21,097 km. A tagliare per primo il traguardo con il tempo di 1h 04' 47" e' stato Andrew Mangata, 23 anni (Asd international security, Team Landucci), seguito da due suoi connazionali Sammy Kipngetich (1h 04' 99") e Samson Kagia (1h 04' 48"). Keniana anche la vincitrice femminile: Ivyne Langat Jeruto (Athletic Terni, Team Landucci) con il tempo di 1h 12' 23", seguita dalla rwandese Clementine Mukandanga (1h 12' 24") e da un'altra keniana, Vivian Jerop (1 h 19' 59"). Circa 2000 gli atleti che hanno partecipato alla gara. Starter d'eccezione l'ex atleta azzurro di atletica leggera Claudio Cialdi. (ANSA). Y97-FBB 19-MAR-17 13:09 NNNN

LA PRESSE

SABATO 18 MARZO 2017 16.00.23

### **IL PUNTO Caserma Montello apre alla città: migranti 'accolgono' il quartiere**

IL PUNTO Caserma Montello apre alla città: migranti 'accolgono' il quartiere di Ester CastanoMilano, 18 mar. (LaPresse) - Porte aperte alla Caserma Montello per un fine settimana di festa assieme ai migranti ospiti di via Caracciolo 29. E' iniziata a Milano la due giorni di sport e dibattiti 'Libera Montello - oltre i muri' organizzata dal comitato Zona 8 solidale. Trecento i richiedenti asilo che dallo scorso autunno vivono all'interno della struttura: uomini e donne, per lo più provenienti dal continente africano, fuggiti da guerre e miseria. Stamani, a dare il via all'iniziativa, sono stati gli studenti della scuola primaria di secondo grado Rinnovata Pizzigoni, che hanno varcato il portone del complesso militare, 'straordinariamente' aperto alla cittadinanza, suonando flauti e tamburelli. Una giornata di musica con la Banda degli ottoni a scoppio, attività conviviali e riflessioni sul tema dell'immigrazione. Per l'occasione, in Montello si sono ritrovati anche gli ospiti di altri centri: Zoia, Mabretti e Bresso. Ad animare il pomeriggio dentro la caserma è il torneo di calcio con la squadra afro-milaneese Black Panthers. Pantaloncini rossi e t-shirt blu, le 'pantere nere' nascono a febbraio 2016 da un'idea degli attivisti del centro sociale Lambretta e dei rifugiati del centro di accoglienza di via Aldini, molti dei quali oggi abitano in Montello. Iscritti alla Uisp, l'Unione italiana sport per tutti, e riconosciuti dal Coni, hanno già raggiunto traguardi importanti in città, fra cui la vittoria lo scorso giugno del 19esimo torneo a 11 dell'associazione Olinda e a dicembre, in occasione del 22esimo rapporto della fondazione Ismu - Iniziative e studi sulla multi etnicità, il premio come miglior progetto milanese sul tema delle migrazioni. "E' un evento storico: la caserma è aperta liberamente a tutti - racconta Antonella Barranca del comitato Zona 8 Solidale - Abbiamo pranzato insieme e, al parco di via Toledino in fronte alla caserma, i migranti hanno tenuto un'assemblea con avvocati esperti nel tema. Senza intermediari, hanno preso la parola raccontando in prima persona le difficoltà alla cittadinanza, rivendicando i propri diritti". La festa prosegue domani con la 'Stramilano', la maratona più amata dai milanesi che attrae professionisti e amatori della corsa da tutta Italia: sono più di 7mila gli iscritti per l'edizione 2017, tra loro 100 sono richiedenti asilo, 30 gli ospiti della Montello.

ANSA

SABATO 18 MARZO 2017 15.53.43

## LA PROSSIMA SETTIMANA IN BASILICATA

ZCZC3559/SXR OPZ59558\_SXR\_QBXD R CRO S44 QBXD LA PROSSIMA SETTIMANA IN BASILICATA (ANSA) - .....MATERA - Prefettura ore 11:00 Conferenza stampa del progetto nazionale "SportAntenne", promosso dall'Uisp e finanziato dal Ministero dell'Interno e dall'UE. L'obiettivo e' quello di ~~prevenire e contrastare le discriminazioni etniche e razziali~~ nei confronti dei cittadini di Paesi terzi, attraverso antenne collocate in 16 citta' italiane.....

